

A 60 anni dalla morte di Giovanni Boine



Significato e limiti di una esperienza letteraria che coltivò il mito poetico della comunicazione e della immediatezza assolute

La «retorica dell'anima»

L'anno '77, che sta per concludersi, è stato, più probabilmente che di fatto, un anno per eccellenza boiniano: c'erano da celebrare...

«Ed è almeno chiaro che, alle spalle, alla base di tutto, c'è la crisi degli anni Settanta...»

La «sciarada risolta»

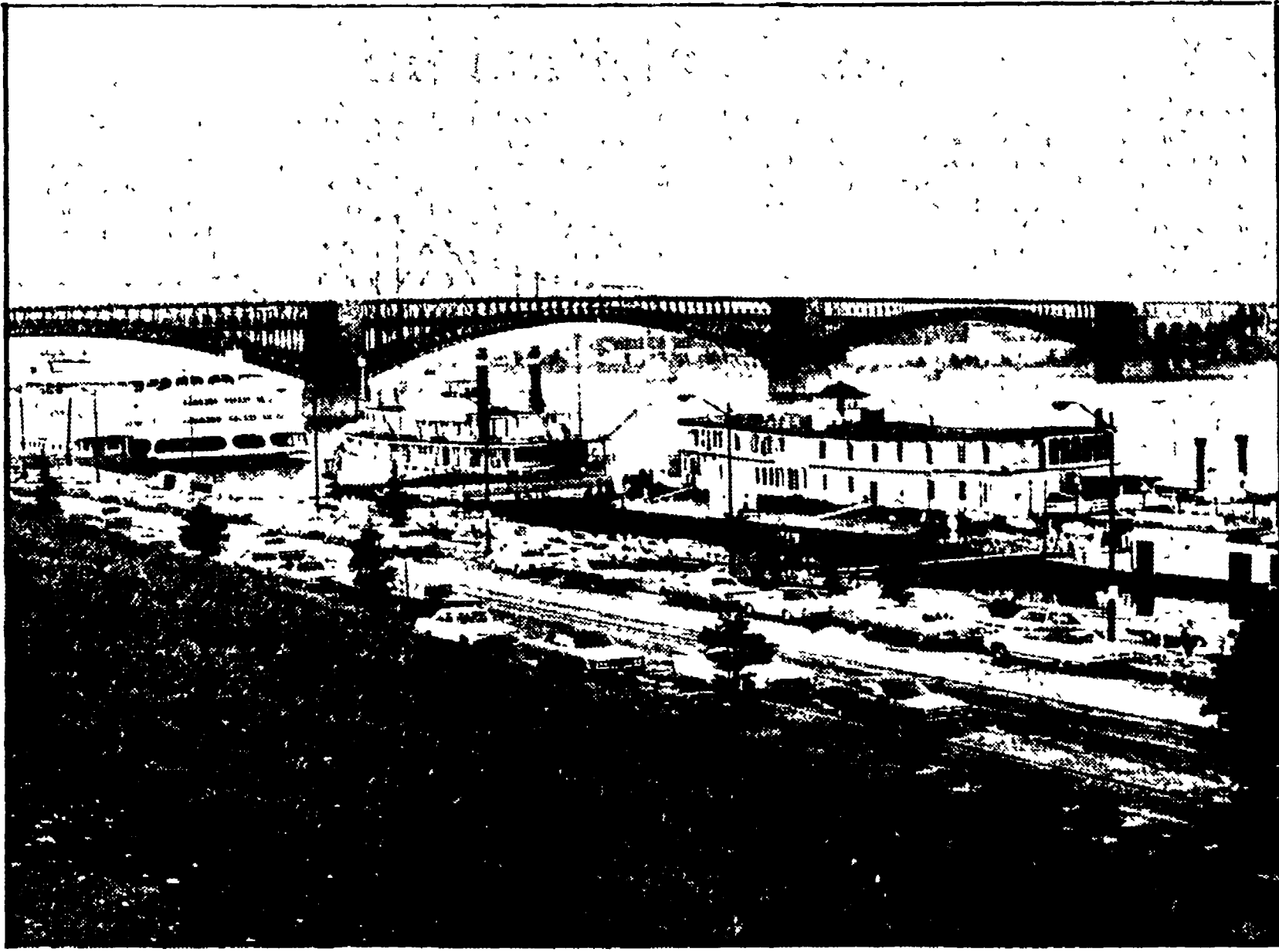
Per me, Boine non è mai stato tanto vicino, per così dire, alla sua anima, alla sua verità, come quando ha cercato di ridere, per una volta, sopra la sua «sciarada risolta».

Edoardo Sanguineti

L'antica città è oggi uno dei più importanti centri industriali degli USA. Nella colonia degli immigrati italiani - I quartieri «ghetto» dei bianchi e dei neri - L'interesse per la stampa europea e in particolare del nostro paese in un seminario alla Washington University

Dal nostro inviato

ST. LOUIS — Tra Washington e St. Louis vi è quasi la stessa distanza che tra Roma e Copenhagen. E non è che un terzo della distanza che c'è tra Washington e San Francisco.



SAINT LOUIS — Battelli sul Mississippi

palazzi che furono un tempo i primi mercati di pellicce e da esemplari di vecchi battelli a vapore che di qui scendevano il fiume verso New Orleans.

St. Louis: una metropoli che balza dalla leggenda

L'America di oggi alle porte del West

assai bene informato. Domande precise, che denotano letture e occasionali ne superficiali. Interesse sano, volontà di penetrare nella conoscenza attraverso la situazione della stampa, della società.

Nomi prestigiosi in America e nel mondo. Commoner, ad esempio, che da questa università conduce le sue battaglie per mettere le scoperte della scienza al servizio di una nuova cultura.

«Mi è accaduto, invece, di fare una scoperta. Alla Washington University insegna un professore di origine italiana, e precisamente abruzzese. Si chiama Paul Piccone. È venuto in America col padre, nel 1954, quando aveva quattordici anni. Ha cominciato con il fare l'operaio. Poi ha studiato, si è laureato in filosofia, e ora insegna nella facoltà di sociologia della Washington University.

Alberto Jacoviello

Mostra a New York sui restauri veneziani

NEW YORK — Presso la sede newyorkese del Banco di Napoli, sulla Park Avenue, si è aperta una mostra che documenta i restauri d'arte eseguiti negli ultimi dieci anni a Venezia.

Religiosa estasi

Chi sta al suo giuoco, si capisce, dovrebbe fare come quel frate di Ruysbroek, che «a certo grado di religiosa estasi si affonda in un'eccezionale dire, balbettare, che: ah, ah, ah!». E Boine tirava a quest'estasi, in fondo, a gridare «ah!», e a far gridare «ah!», soprattutto. Può piacere e dispiacere, dipende.

La conferma ci viene, abbondante dagli «Scritti inediti» che ci sono adesso proposti accuratamente da Giorgio Bertone, presso «Il Melangolo» di Genova: ine-

Scritti e discorsi di Berlinguer saranno pubblicati in Jugoslavia

BELGRADO — Una raccolta di scritti e discorsi del compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, è in preparazione presso la pubblicazione jugoslava «Komunist», di Belgrado.

Un interessante convegno di studi a Bari

L'asse culturale di una scuola riformata

Il Convegno di studio su «Scuola, cultura della riforma e trasformazione dello Stato», promosso dalla Sezione pugliese dell'Istituto Gramsci, dalla Facoltà di Lettere dell'Università di Bari e dal CSATA (Centro studi di applicazioni tecnologiche avanzate), svoltosi a Bari, conteneva già nella sua definizione tematica l'ambito di problemi, il denso ed articolato ventaglio di analisi e di proposte che avrebbero animato i suoi lavori.

La scuola e la cultura della riforma», ha sottolineato il carattere di massa dei processi sociali che hanno investito le istituzioni scolastiche, e in quanto forma di organizzazione sociale ed apparato ideologico dello Stato: una crisi di cui il prof. Aldo Romano, presidente del CSATA, ha richiamato nella sua relazione («Eni locali e organi di governo della scuola») gli aspetti più significativi.

Educazione paradossale

Di fronte a questa scuola che, secondo Giancarlo Arista (autore anch'egli di una relazione su «Riproduzione della società e democrazia nella scuola»), forma ed educa ormai paradossalmente più attraverso il suo rapporto col mercato del lavoro che mediante i contenuti specifici del rapporto didattico, occorre porci preliminarmente, a parere ancora di De Castris, il problema dell'elaborazione di un nuovo asse culturale, di una «cultura della riforma», appunto, non intesa però come proposizione di contenuti e valori «positivi», né affidata ai risultati di uno

sperimentalismo spontaneo ed eclettico, che si rivela in ultima istanza forma di autogestione corporativa funzionale a quella «difesa della disorganizzazione» attraverso cui le classi dominanti hanno cercato di rispondere alla crisi di egemonia dell'istituzione, in assenza di una proposta capace di ricomporre politicamente le contraddizioni che investono la scuola. (Per incanto, su tali questioni si sono avuti diversi interventi, da quelli di Barbieri e Pasquale Voza a quello lucido ed appassionato della prof.ssa Patrizia Pignataro, che ha posto con forza l'esigenza di una ridefinizione del ruolo del docente).

Un nuovo asse culturale, ha precisato De Castris, non può sorgere dalla domanda sociale di massa di qualificazione al lavoro (su cui ha detto cose assai interessanti nel suo intervento Enzo Perichella), e non può che svilupparsi sul terreno di una nostra struttura scolastica democratica nella scuola.

Il grande significato della prospettiva aperta dagli organi collegiali sta appunto, ha spiegato Arista, nella verifica del contributo che dalla democrazia organizzata potrà venire alla rottura del carattere separato delle istituzioni, e all'avvio di una diversa logica di programmazione delle forze di lavoro. Si tratta insomma di realizzare il definitivo superamento del modello gentiliano, di cui la nostra struttura scolastica porta ancora i segni, e della sua sostanziale subaltermità ai meccanismi del capitalismo monopolistico di Stato, trasformando progressivamente la gestione democratica della scuola in uno strumento capace di accogliere e tradurre in atto la domanda organizzata che parte dalla vita pro-

La centralità delle istituzioni scolastiche nella prospettiva della costruzione di una nuova società. Perché i vecchi gruppi dominanti rispondono alla crisi con la «difesa della disorganizzazione» - L'impulso della partecipazione democratica

La centralità delle istituzioni scolastiche nella prospettiva della costruzione di una nuova società. Perché i vecchi gruppi dominanti rispondono alla crisi con la «difesa della disorganizzazione» - L'impulso della partecipazione democratica

Esperienze contraddittorie

Da sé che le esperienze di democrazia avviate nella scuola, sia pure in modo contraddittorio, dai decreti delegati, non prefigurano un processo lineare di democratizzazione e rinnovamento delle istituzioni (sul rischio di cedere a simili illusioni ha richiamato l'attenzione nel suo intervento Vittorio Malgouyres, ed anzi postulano un intervento complessivo di riforma del sistema scolastico (su cui sono intervenuti Emma Voza e Vito Savino, fra gli altri); una riforma che non può non essere vista nel suo carattere processuale, rispetto al quale gli organi collegiali - costituiscono un importante elemento di propul-

La centralità delle istituzioni scolastiche nella prospettiva della costruzione di una nuova società. Perché i vecchi gruppi dominanti rispondono alla crisi con la «difesa della disorganizzazione» - L'impulso della partecipazione democratica

La centralità delle istituzioni scolastiche nella prospettiva della costruzione di una nuova società. Perché i vecchi gruppi dominanti rispondono alla crisi con la «difesa della disorganizzazione» - L'impulso della partecipazione democratica

Farsi una biblioteca è facile

L'organizzazione Rateale Einaudi ve lo consente a rate mensili.

I nostri agenti sono al vostro servizio.

Desidero ricevere il vostro catalogo e conoscere le modalità di vendita.

Form with fields for name and address.

CAPPELLI in libreria

Inchieste e Documenti CHIARETTI/DRUDI DEMBY/MINGOZZI GLI ULTIMI TRE GIORNI introduzione di Renzo De Felice L. 4.000 1926. Attentato Zamboni: un'occasione per le leggi speciali.